



Il cortile dell'ospedale San Giacomo

SAN GIACOMO DIECI ANNI PERSI

11 agosto 2008, con la legge regionale numero 14 "Assestamento di bilancio", la Regione Lazio decreta la chiusura del San Giacomo insieme ad altri ospedali romani

a pag. 3

Castelli, l'incompiuto



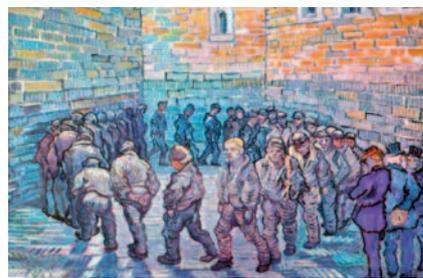
a pagina 3

Anagni, il dedassato



a pagina 4

Sanità carceraria



a pagina 6

Circolare richiama una precedente disposizione del 2017 per garantire il diritto all'istruzione

Vaccini, tutti a scuola con l'autodichiarazione

Sarà un'autocertificazione a garantire ai bambini, vaccinati e no, l'ingresso a scuola. Le famiglie che non riescono entro il 10 luglio a presentare la documentazione che attesta l'avvenuta immunizzazione possono stare tranquille: il diritto allo studio per l'anno 2018-2019 è assicurato.

Richiamando una precedente disposizione del 1° settembre 2017

il ministro della Salute Giulia Grillo, d'intesa con il responsabile del dicastero all'Istruzione Marco Bussetti, chiarisce attraverso una circolare obblighi e diritti per i ragazzi vaccinati e per quelli che, causa le lunghe attese nelle Asl o per problemi di salute, non hanno potuto rispettare le disposizioni che impongono le 11 somministrazioni che restano comunque obbligatorie.

Eventuali modifiche dovranno comunque essere discusse in Parlamento. Stop dunque al termine perentorio di presentazione del certificato Asl, si procede con un approccio flessibile per evitare la decadenza dall'iscrizione, con quella che in linguaggio burocratico si definisce "una semplificazione delle procedure".

Per approfondimenti <http://www.trovanorme.salute.gov>

Il ministro della Giustizia interviene sulle notizie di cronaca giudiziaria sui concorsi in Basilicata

Bonafede: "No agli sciacalli in sanità"

"Ruberie e raggiri in un'azienda sanitaria su quattro. Danni per circa 6,4 miliardi di euro. Quella nella sanità è una delle forme più spregevoli della corruzione, perché luca sulla salute dei cittadini". È quanto scrive il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede sul blog del Movimento 5 stelle, in riferimento ai presunti casi di corruzione nelle Asl della Basilicata, portando ad esem-

pio i frequenti casi di malversazione in tutta Italia. Fatture gonfiate per mense, lavanderie, riscaldamento, beni vari e l'acquisto spesso inutile di dispositivi medici che non servono. "I piani anticorruzione appaiono spesso più formali che sostanziali – tuona il ministro – del resto i 110 miliardi di spesa pubblica sulla sanità fanno gola a molti. Esiste una definizione per queste persone: sciacalli" accusa con ve-

menza e ribadisce come la legge anticorruzione che sta elaborando il governo giallo-verde "conterrà tutti gli strumenti per combattere questo fenomeno". Al consueto appello che chiede l'allontanamento della politica dalla sanità, specie per ciò che attiene alle nomine, risponde il comitato di cittadini per la liberazione e l'attuazione della Costituzione, che invoca una rivoluzione totale del comparto sanitario.

Un comitato di cittadini della Basilicata invoca lo smembramento e la rinascita di una nuova sanità

"Smontiamo il sistema pezzo per pezzo"

"Il sistema regioni, la regione di Pittella e la legalità costituzionale". Inizia così il post sulla pagina facebook del "Comitato di liberazione", un gruppo di cittadini da tempo impegnati per il rispetto e l'attuazione dei precetti costituzionali nel nostro Paese, a commento delle notizie sui numerosi arresti avvenuti in Basilicata per presunta corruzione nello

svolgimento di concorsi pubblici nelle Asl. "Si è assistito", continuano gli esponenti del comitato "al totale condizionamento della sanità pubblica da parte di interessi privatistici e da logiche clientelari politiche, un intreccio che si conosce da sempre, fatto di accaparramento di qualsiasi spazio decisionale, di qualsiasi posizione dirigenziale, per poter gestire il potere senza che ci

sia la possibilità di una sola voce diversa, senza lasciare traccia di legalità costituzionale". La conclusione a cui giungono i cittadini, indipendentemente dal giudizio di condanna o assoluzione della magistratura, riguarda il "dovere dei cittadini e delle cittadine italiane, che debbono adoperarsi perché il sistema venga smontato rapidamente, pezzo per pezzo".

Inchiesta della Corte dei conti sulla gestione del patrimonio immobiliare regionale e relativi costi

San Giacomo chiuso, non solo risparmi

San Giacomo dieci anni dopo. Era l'11 agosto del 2008 quando la Regione Lazio, approvando la sua legge di bilancio, decretava la cessazione – entro il 31 ottobre dello stesso anno – “dell’attività sanitaria del presidio ospedaliero”. Una decisione dettata dalla necessità, si legge nel 66esimo comma dell’articolo 1 della norma, di riorganizzare e razionalizzare la rete ospedaliera pubblica e privata di Roma. Un provvedimento occultato dalla messe di decisioni assunte in fase “emergenziale”, come accade spesso in Italia, su cui non c’è a tutt’oggi, alcuna certezza di risparmio. Risale al 2013 lo stanziamento di 804.123 euro deliberato nell’ultima

seduta della giunta Polverini “per il rifacimento in urgenza della copertura a seguito di rottura del manto per vetustà ed obsolescenza” ma il tetto continua a manifestare ancora segni di sofferenza. Così come sofferenti sono i bilanci della sanità, ancora gravati dalle spese che il gigante dai piedi di argilla continua a richiedere. Fino a qualche tempo fa oltre 150 mila euro l’anno, di cui 57 mila per “utenze ancora attive”, 43 mila per il “servizio manutentivo”, 24 mila per la “manutenzione straordinaria a seguito di interventi”, 25 mila per “smontaggio, trasferimento, reinstallazione di apparecchiature e componenti tecnici”. Ovvero una tac e una risonanza

trasferite all’Eastman e al Nuovo Regina Margherita e fatte passare come intonse dagli amministratori regionali con l’immane inaugurazione. E spuntano, come sempre, fantasiose ipotesi che vorrebbero l’ex nosocomio riconvertito in residenza per anziani, la stessa indicazione che il 4 febbraio del 2009 l’allora governatore Piero Marrazzo – artefice della chiusura dell’antico ospedale – annunciò sui più diffusi quotidiani romani. Peccato sia passato un decennio inutilmente, con l’edificio vuoto, fatiscente, tanti anziani e malati di Alzheimer allo sbando e una indagine sui costi, da parte della Corte dei conti che probabilmente non approderà a nulla.

Ingenti investimenti e costose ristrutturazioni per lo storico e pregiato edificio finito nell’oblio

Storia infinita di un ospedale antico

1339	Anno di fondazione del San Giacomo degli incurabili nei pressi di piazza del Popolo
1562	Il cardinale Antonio Salviati dona l’ospedale ai romani, vincolandolo alla perpetua “vocazione sanitaria”
1953/1970	Ristrutturazione completa dell’ospedale, gestito dal Pio Istituto di Santo Spirito, su progetto dell’ingegner Carlo Gasbarri
1970/1973	Vengono recuperati gli edifici su via di Ripetta e si realizza un reparto ortopedico e traumatologico all’avanguardia, con un’avveniristica torretta nell’antico cortile
2004/2008	Ristrutturazione e acquisto di moderne tecnologie per la farmacia, la gastroenterologia, il pronto soccorso, la rianimazione con 12 posti letto, l’oncoematologia, la diagnostica per immagini, il day hospital di cui era stata programmata l’inaugurazione nel luglio 2008 (a tre mesi dalla chiusura)
11/08/2008	Con la legge di assestamento di bilancio la Regione Lazio, governata da Piero Marrazzo, adotta gli atti per la chiusura dell’ospedale il 31 ottobre dello stesso anno, garantendo che i posti letto tagliati sarebbero stati recuperati con la costruzione di un nuovo ospedale in zona Talenti

Interrogazione regionale sullo slittamento dell’apertura dei servizi di diagnostica ambulatoriale

Ospedale dei Castelli ancora ritardi

Se ne parla dal ’99, i lavori vanno avanti dal 2013 e, come accade sovente, ha già visto tre inaugurazioni ma di apertura non se ne parla. È l’ospedale dei Castelli, realizzato sulla Nettunense in zona

stracolma di residui bellici. Sono centinaia le bombe a mano, proiettili da mortaio, bombe di aereo, mine anticarro rinvenuti sul sito e per l’imponente struttura, realizzata nel tempo record di quattro anni, che

disporrà di 344 posti letto, sono partiti i concorsi per le assunzioni.

Questo non ha fermato l’interrogazione regionale del gruppo di Forza Italia, con cui si chiede il motivo di tanto ritardo.

Sanità ciociara decimata: il 15 chiude il punto di primo intervento e il 118 si accorpa a Latina

Anagni: "Ridateci il pronto soccorso"

Sanità del Lazio, continuano i tagli lineari. La scure che da anni si abbatte sui servizi va avanti implacabile e il 15 luglio, se non interverranno novità, colpirà il punto di primo intervento (Ppi) di Anagni, sostituito da un meno rassicurante presidio ambulatoriale territoriale, nel già declassato ospedale della città dei Papi. Ed è giallo sulla decisione, caratterizzata da uno scontro tra il portavoce regionale del Movimento 5 stelle, vicepresidente della commissione Sanità Loreto Marcelli e il direttore sanitario della Asl di Frosinone Eleuterio D'ambrosio. Motivo del contendere un decreto del 2010 della giunta Polverini cui il vertice aziendale attribuisce la responsabilità della soppressione del Ppi, negata invece da Marcelli, che sostiene come il provvedimento disponesse la realizzazione del "Polo ospedaliero unificato Alatri-Anagni-Frosinone", con incluso il servizio di emergenza. La mobilitazione è generale: dai sindacati medici ai cittadini, tutti contro l'in-



comprensibile decisione regionale, in un territorio con 80mila residenti il cui ospedale negli anni ha subito un sistematico depauperamento perdendo il pronto soc-

corso – la cui riapertura è oggi richiesta a gran voce dalla collettività – e tutte le specialità che facevano del nosocomio un punto di eccellenza, in un territorio che presenta molte criticità. Un casello autostradale, la ferrovia, numerose fabbriche e un elevato tasso di inquinamento, per la presenza della vicina discarica di Radicina, determinano una emergenza ambientale di cui i decisori politici sembrano non tenere conto. E a breve D'ambrosio sarà convocato in commissione sanità della Pisana, per illustrare il provvedimento su cui si fonda la decisione di privare i cittadini di un servizio essenziale.

Dal frusinate va via anche il 118

Ora è fatta: con una delibera del 28 giugno scorso, le centrali operative del 118 di Frosinone e Latina si unificano, creando il polo unico di emergenza sanitaria Latina-Frosinone, con trasferimento di tutta la struttura del frusinate nel capoluogo pontino. Molte le perplessità, per prima la Cgil che "apprezza l'unificazione organizzativa ma non quella operativa".

Stop all'accreditamento regionale di 177 posti letto nel centro riabilitativo. Lunghe le liste di attesa

Ancora tagli al Santa Lucia

Il cartello giallo affisso nella sala d'aspetto è chiaro: ci scusiamo con i pazienti ma, causa tagli della Regione non possiamo assicurare tutte le prestazioni richieste. Questa la situazione all'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircs) Santa Lucia, sulla via Ardeatina, centro romano di eccellenza per la neuro riabilitazione e la ricerca, colpito da anni da una crisi che non trova soluzione. Da ultimo, la revoca dell'accreditamento di 177 posti letto che mette in ginocchio la

Fondazione che gestisce l'istituto, per cui insorge l'opposizione di centrodestra al Consiglio regionale. "Siamo venuti a conoscenza del decreto – è scritto in un comunicato – e chiediamo con la massima urgenza al presidente della commissione sanità di convocare un'audizione con Nicola Zingaretti, nella veste di commissario per il rientro dal deficit, l'assessore alla sanità Alessio D'Amato e i vertici della Fondazione Santa Lucia. Presto ci recheremo in visita alla struttura, al fine di com-

prendere al meglio e concretamente la realtà". Nella nota, i capigruppo regionali Massimiliano Maselli (Nci), Stefano Parisi (Lazio 2018), Antonello Aurigemma (Fi), Fabrizio Ghera (Fdi) e Angelo Tripodi (Lega), manifestano il proprio stupore per tale provvedimento, sottolineando come la struttura, che svolge attività clinica con accessi da tutto il centro sud Italia e di valida ricerca scientifica, rappresenti un'importante punto di riferimento per tutto il sistema sanitario nazionale.

Studio degli effetti della vita sedentaria sulla salute. L'azienda di Trapani sigla un protocollo

In Sicilia la salute inizia in ufficio

Prenderà il via negli uffici giudiziari siciliani uno studio di valutazione e prevenzione del rischio cardiovascolare e del diabete mellito, grazie a un protocollo siglato tra il presidente del Tribunale civile e penale di Marsala Alessandra Camassa, dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale Vincenzo Pantaleo e il commissario dell'azienda sanitaria provinciale di Trapani Giovanni Bavetta. La pubblica amministrazione sotto la lente d'ingrandimento in quanto, dagli ultimi dati epidemiologici, si rileva che il profilo dell'impiegato sarebbe a rischio per tali patologie perché tale figura è impegnata quotidianamente in mansioni caratterizzate dal ridotto movimento fisico. È noto come le malattie dell'apparato cardiocir-



Giovanni Bavetta

colatorio costituiscano la principale causa di morte nel mondo, che cre-

sce del 30-40 per cento nei soggetti con diabete mellito, malattia cronica la cui diffusione aumenta in modo esponenziale. Da qui la necessità di prevedere strategie di prevenzione primaria dei fattori di rischio. "Una corretta prevenzione – sostiene il commissario Bavetta – passa da una buona informazione. Occorre aumentare la consapevolezza della popolazione sui fattori di rischio e su quali comportamenti tenere per prevenire la sua insorgenza". Per questo l'azienda siciliana ha individuato uffici e luoghi di lavoro come canale preferenziale per intercettare dipendenti e famiglie. Dagli uffici di giustizia fino a coinvolgere vasti strati di lavoratori.

Per info: <http://conferenzacomiticonsultivi.overblog.com/>

Sondaggio fra 722 intervistate per valutare l'uso delle tecnologie nella gestione della salute

Per le donne il benessere è on-line

Donne, salute, tecnologia. I risultati dell'ultimo studio condotto da Onda – osservatorio nazionale sulla salute della donna in collaborazione con un gruppo assicurativo privato – sul rapporto dell'universo femminile con la propria condizione fisica ha consacrato l'uso di internet quale canale privilegiato di informazione. La rilevazione, realizzata tra marzo e maggio di quest'anno, ha coinvolto 722 donne e ha inoltre evidenziato un buon rapporto del sesso femminile con il medico specialista nel 50 per cento dei casi, seguito da un certo interesse per la carta stampata, che si aggiudica il terzo posto con un significativo 43 per cento. Tengono comunque i canali più tradizionali, quali la gestione delle visite mediche attraverso prenotazione telefonica, utilizzata

I numeri

- 71%** donne che usano internet come primo canale di informazione
- 85%** donne che privilegiano la prenotazione telefonica
- 29%** donne che usano applicazioni per fissare gli appuntamenti
- 36%** donne che consultano i referti on line
- 75%** donne che effettuano periodici esami del sangue
- 60%** donne che effettuano visite dal dentista
- 55%** donne che effettuano la visita ginecologica

Fonte: Onda www.ondaosservatorio.it

dall'85 per cento del campione. Per chi usa le cosiddette "app" le tipologie di applicazioni più diffuse riguardano la consultazione dei referti con il 36 per cento del campione mentre il 29 per cento fissa gli appuntamenti per le visite on line. Chi ha avuto modo di utilizzare tali tecnologie le ritiene utili con percentuali che oscillano tra il 75 e l'83 per cento

secondo i casi. Le donne del campione hanno inoltre mostrato di sottoporsi regolarmente a controlli e visite mediche, senza differenze statisticamente significative fra chi afferma di avere una convenzione aziendale da chi non ce l'ha. I più gettonati sono gli esami del sangue, seguiti da prestazioni dentistiche e ginecologiche.

Istituito il nuovo osservatorio regionale. Va avanti la riforma del 1999 con la cartella sanitaria informatica

Sanità carceraria, novità e polemiche

Una riforma di difficile applicazione. Partito nel 1999, con il decreto 230, il passaggio di consegne tra ministero della Giustizia e dicastero della Salute in tema di cure e assistenza ai reclusi, ha richiesto un ventennio per trovare piena applicazione. Norme nazionali, regionali, accordi tra Stato ed enti locali e ancora, tavoli tecnici, gruppi di lavoro e osservatori territoriali per arrivare, nel Lazio, allo studio della cartella clinica informatizzata e alla implementazione di una rete per intercettare bisogni e fornire risposte. Nella nostra regione sono presenti 14 istituti di pena per adulti e uno per minori, più un centro di prima accoglienza, con una popo-



lazione di 6.303 reclusi maggiori. Tutte le Asl, esclusa la Roma 5, si trovano a gestire almeno un istituto di detenzione e il coordinamento tra queste e le amministrazioni competenti è rappresentato dall'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria. Una delibera della giunta

Zingaretti del 22 maggio scorso, ha cambiato la composizione dell'Osservatorio istituito nel 2009 ma è polemica. Per primi sono insorti i rappresentanti sindacali e del volontariato, esclusi dall'organismo, che vede tra i propri rappresentanti dirigenti, funzionari, esperti incardinati nelle amministrazioni competenti – sanità regionale, amministrazione penitenziaria, garante dei detenuti, rappresentanti Asl – e alla Pisana sono già pronte le interrogazioni al presidente del Consiglio regionale. Considerato che la partecipazione all'organismo è a costo zero, sindacalisti e volontari si chiedono il perché di una esclusione che accrescerebbe le criticità del sistema.

Basket in carrozzina, numerosi i successi dell'Istituto di riabilitazione, anche per la squadra di B

Santa Lucia: un team "mondiale"

Basket in carrozzina: il team del Santa Lucia rafforzerà la nazionale italiana per affrontare i campionati mondiali in programma in Germania dal 16 al 27 agosto. La storica e blasonata compagine dell'Istituto romano di riabilitazione neuromotoria di via Ardeatina stupisce ancora. Sono 21 gli scudetti conquistati, 12 Coppe Italia, 5 Supercoppe Italiane, 3 Coppe dei Campioni, 3 Coppe Vergauwen. Vittorie collezionate dal 1960 e oggi l'Euroleague 3, massima competizione europea organizzata dalla Fipic, Federazione italiana pallacanestro in carrozzina, che chiude brillantemente la stagione 2017/2018. Due gli atleti del Santa Lucia convocati per la nazionale maschile: Marco Stupenengo e Domenico Beltrame, sotto la guida del direttore tecnico ed ex coach Carlo Di Giusto (per info: www.federipic.it). Completa lo staff l'allenatore Fabio Castellucci, a conclusione della seconda stagione al timone del Santa Lucia Basket e della nazionale maggiore femminile. Una sto-

ria che viene da lontano quella dei ragazzi in gialloblù, che all'agonismo sportivo coniugano la voglia di riscatto personale e inserimento sociale. Uno spirito di squadra cui dette forte impulso il compianto direttore Luigi Amadio, scomparso improvvisamente lo scorso anno, ricordato con commosse parole da Mohamed 'Giulio' Sanna, che ha intestato la vittoria in Euroleague "allo spirito del Santa Lucia e del nostro fondatore Amadio, uomo indimenticabile che sentiamo sempre

con noi", ha commentato il presidente e atleta. "La nostra non è una storia di disabili – sostiene Matteo Cavagnini – altro simbolo della compagine, ex calciatore ed esempio di vita per i giovani del quartiere Ardeatino – la nostra è una storia di campioni". E i numerosi successi, tra cui il terzo posto della squadra di serie B, ne sono prova. Per approfondimenti <https://www.facebook.com/santaluciapallacanestro/>; <http://www.santaluciabasket.org/>.

Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE – Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 8 luglio 2018

sireneonline@libero.it – www.sireneonline.it

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo
Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>